



Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma
di Bolzano
Bolzano, 21/09/2022

Mozione

Contratti collettivi a livello provinciale

Premesso che:

L'art. 3, comma 3 del secondo accordo stralcio del contratto collettivo intercompartmentale del 3 dicembre 2020 stabilisce che le parti firmatarie dell'accordo „si impegnano a definire entro il 31 dicembre 2021 una nuova disciplina della struttura retributiva di cui alla parte II, titolo I del contratto collettivo intercompartmentale del 12 febbraio 2008, che dovrà prevedere, tra l'altro, l'unificazione dello stipendio base e dell'indennità integrativa speciale in una unica voce stipendiale, nonché una nuova disciplina del salario accessorio.

La conclusione di tale accordo costituisce requisito fondamentale per l'inizio della contrattazione collettiva intercompartmentale riferita al triennio 2022-2024.“

Perciò si deve e si sta' stipulando un accordo stralcio conclusivo del contratto collettivo intercompartmentale per il triennio 2019-2021, prima di poter proseguire con il triennio successivo 2022-2024.

La nuova disciplina della struttura retributiva e la nuova disciplina del salario accessorio avrebbe dovuto essere definita entro il 31 dicembre 2021, ma a causa della pandemia e dello stato emergenziale non si è riusciti a definirli entro la data stabilita anche perché i gruppi di lavoro non si sono più incontrati.

Un tema importante per tutti, Amministrazione provinciale e Organizzazioni sindacali, è come rendere più attrattivo l'impiego nella pubblica amministrazione ai giovani, ma non solo.

La proposta dell'Amministrazione provinciale per rendere più attrattivo l'impiego è quella di alzare lo stipendio iniziale per i neo assunti, ma poi di diluire la progressione economica ogni 5 anni (oggi è ogni 2 anni).

Su questo tema si deve trovare ancora tra le parti il giusto compromesso.

Vista la grave crisi economica che stiamo attraversando con l'aumento delle bollette e del costo della vita, le Organizzazioni sindacali, unitariamente, affermano di trovare quasi impossibile discutere un nuovo modello della struttura retributiva finché non ci saranno i fondi sufficienti nel bilancio provinciale per il rinnovo del

contratto collettivo intercompartimentale del triennio 2022-2024 per il personale attualmente in servizio.

La spesa autorizzata per la contrattazione collettiva come da „Legge di stabilità per l’anno 2022“ (Delibera n. 897 del 26.10.2021) non è sufficiente, entro la fine dell’anno si potrà trovare un ulteriore finanziamento adeguato all’attuale e futura inflazione da compensare per il triennio 2022-2024?

Inoltre il secondo accordo stralcio prevede anche all’ art. 5 „l’adeguamento all’inflazione “ e questa compensazione riferita al triennio 2019-2021 deve essere finanziata e realizzata il prima possibile, come gli stipendi devono essere adeguati al massiccio aumento dell’inflazione dal 1 gennaio 2021.

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta provinciale

1. ridurre l’orario di lavoro settimanale da 38 a 36 ore a parità di stipendio come nella maggior parte dei contratti collettivi nazionali (vedi Provincia e Regione di Trento) questo cambiamento di orario comporterebbe anche un risparmio delle spese energetiche da parte dell’Amministrazione provinciale
2. rendere lo smart – working più accessibile ai dipendenti
3. dare più flessibilità all’orario di lavoro, per esempio togliere la fascia obbligatoria il venerdì pomeriggio
4. rendere il lavoro più flessibile in caso di mobilità tra enti come previsto dai contratti collettivi nazionali
5. aumentare i giorni di ferie al personale che è in servizio da più di 30 anni o definire da quale anno di età

**Consigliere provinciale
Diego Nicolini**

